



## ACCORDO PER LA FILIERA CORTA DEL PANE

### PAN DEI PARCHI

#### SCHEMA DI DISCIPLINARE PER LA COLTIVAZIONE DEL FRUMENTO TENERO PER IL PAN DEI PARCHI

##### VOCAZIONALITÀ E SCELTA VARIETALE

Il frumento è il cereale maggiormente coltivato e consumato in Italia, appartiene alla famiglia delle Graminacee, genere *Triticum*, che si divide in diverse specie, ma quelle maggiormente utilizzate sono due: *Triticum durum* (grano duro) e *Triticum vulgare* (grano tenero). A queste si affiancano le diverse varietà di farro: *Triticum dicoccum*, *Triticum monococcum* e *Triticum spelta*. I cereali autunno vernini si adattano a tutti i tipi di terreno purchè adeguatamente fertili ed esenti da ristagni di acqua. I sistemi agricoli della pianura del vimercatese sono generalmente idonei alla coltivazione di questi cereali. Sulla base di studi agronomici condotti su diverse varietà di frumento tenero, si sono rivelati migliori, per la coltivazione in queste aree a produzione del prodotto *Pan dei Parchi*, le seguenti varietà di frumento tenero: Blasco, Bologna, Agadir ed S-Moisson. Si tratta di varietà resistenti al freddo e alle più comuni fitopatie fungine e per questo particolarmente adatti alla coltivazione in zone di pianura.

Una possibile opportunità è rappresentata anche dalla coltivazione di farro medio (*Triticum dicoccum*), che potrebbe ben adattarsi alle condizioni pedoclimatiche della zona e alla riscoperta di una selezione di “grani antichi”.

##### SCELTA VARIETALE

In relazione a quanto esposto questa proposta di sperimentazione intende approfondire e sostenere che la coltivazione di cereali nel territorio della Brianza è una realtà possibile e vantaggiosa, se supportata da un progetto di marketing e di filiera. È importante, però, soffermarsi sulla qualità della granella e le modalità di coltivazione.

La scelta varietale dovrà essere eseguita consapevolmente in funzione dei test farinografici e alveografici, al fine di scegliere la varietà di frumento maggiormente adattabile al contesto produttivo e alla tipologia di domanda presente sul mercato.

In un sistema agricolo/ambientale come quello dell'alta pianura asciutta, i cereali autunno-vernini, devono essere considerati componente inscindibile dell'ambiente e sostenuti nella produzione, per l'importante ruolo di tutela del territorio e di salvaguardia della biodiversità. In funzione di queste considerazioni e della minor resa per ettaro. Il progressivo depauperamento del suolo fertile costringe, sempre più, all'impiego di concimi chimici che danneggiano ulteriormente l'ambiente e inquinano i prodotti destinati al consumo. Di fatto, la possibilità di ottenere prodotti agricoli sani e genuini dipende da come viene trattato il terreno e le relative piantagioni. Fondamentale è lavorare il terreno con tecniche sempre meno invasive e con procedure eco-compatibili.

##### FERTILITÀ DEL TERRENO

Uno dei parametri più importanti, riferito alle caratteristiche del terreno agrario, è sicuramente il livello di fertilità, definito appunto come la capacità e possibilità del suolo di fornire nutrimento alle piante. Da ciò deriva che migliorando le condizioni di vita delle piante si ottengono prodotti agricoli, qualitativamente migliori; nello specifico la fertilità del suolo incide notevolmente sulla qualità della granella e sul suo contenuto in proteine come vedremo nel capitolo dedicato alla qualità della farina.

##### LAVORAZIONE DEL TERRENO

Questa pratica agronomica è fondamentale per creare le condizioni idonee di coltivazione dei cereali autunno vernini.

Sono da preferirsi le lavorazioni ridotte, alternative all'aratura tradizionale, in quanto consentono di contenere l'erosione del terreno. È comunque importante che i terreni scelti abbiano una buona quantità di materia organica, siano sufficientemente dotati di azoto e soffici, nonché esenti da problemi sanitari e con basso livello di infestanti. Secondariamente è indispensabile tenere in considerazione l'avvicendamento colturale, i cereali vanno necessariamente inseriti in successione a coltivazioni da rinnovo o miglioratrici (leguminose, patate...), che lasciano il terreno fertile ed hanno azione di contenimento sulle infestanti.

### **CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

I cereali autunno-vernini hanno generalmente una buona capacità competitiva nei confronti delle infestanti. Nonostante ciò, al fine di migliorare la produzione, è buona norma realizzare interventi di diserbo, che possono essere effettuati con metodi chimici e/o fisici. Considerando che la maggior parte della produzione cerealicola della nostra zona è di tipo convenzionale e che tale conduzione prevede l'uso di diserbanti chimici una delle proposte di sperimentazione è sulle tecniche meccaniche o di impiego di prodotti di sintesi mirati.

Il controllo meccanico, non molto diffuso tra le aziende convenzionali, prevede l'utilizzo di un'erpice strigliatore e si può eseguire un unico intervento, a inizio accostamento, oppure due interventi, il primo ad inizio e il secondo al termine.

Il numero di interventi dovrà essere stabilito in base al grado di infestazione e alla transitabilità del suolo.

### **DIFESA FITOSANITARIA**

È necessario evitare le condizioni che favoriscono gli attacchi di insetti fitofagi e le avversità crittogamiche, quali ad esempio eccessive concimazioni azotate, elevata fittezza delle colture e coltivazione di varietà suscettibili. La lotta alle avversità crittogamiche (patologie fungine, batteriche) e agli insetti fitofagi si realizza generalmente attraverso l'impiego di fitofarmaci naturali o di sintesi. Le irrorazioni di prodotti fitosanitari su cereali autunno-vernini in piena vegetazione devono essere eseguite con volumi e dosaggi precisi. Anche in questo caso è possibile adottare una serie di precauzioni e/o trattamenti preventivi, in grado di contrastare efficacemente tali avversità e con minor impatto ambientale.

È da considerarsi buona norma: la scelta di varietà resistenti alle più comuni fitopatie fungine, evitare un'eccessiva concimazione azotata, ridurre la densità di semina, predisporre un sistema di canaline al fine di evitare eccessivi ristagni d'acqua.

### **LA RACCOLTA**

La raccolta si esegue quando l'umidità della granella è inferiore al 13.5%, che è il limite massimo per una buona conservazione; non deve essere ritardata in quanto potrebbero verificarsi perdite di prodotto dovute a grandine, uccelli, fitofagi, sgranatura e rottura delle spighe.

Si potrebbe anche avere essiccazione eccessiva delle cariossidi e quindi danneggiamento delle stesse in occasione della trebbiatura. Altri inconvenienti dovuti a raccolte ritardate sono conseguenti al rischio di piogge, che causano slavatura delle cariossidi mature e in concomitanza di abbassamenti della temperatura, anche il pregermogliamento con conseguente scadimento qualitativo e deprezzamento del prodotto.

La raccolta del frumento e lo stoccaggio dovrebbero avvenire in modo separato in base alle varietà e alle caratteristiche qualitative della granella definite da analisi specifiche.